

# gestione

retail



## Realizzare il negozio

di Francesca Zorzetto

# sostenibile

Strutture essenziali e flessibili per lo store YSM. Gli espositori sono realizzati in acciaio senza solventi e la griglia diventa un manichino

La **sostenibilità** è un valore a cui i **consumatori** sono sempre più sensibili. Il **Retail sostenibile** non è solo un'**opportunità**, ma una **necessità**

**T** Il Retail in questo momento così complesso può ripartire dai valori a cui sono più sensibili i consumatori, sperimentando nuovi format. Il 9 dicembre ha aperto a Torino Green Pea, il primo Green Retail Park al mondo: l'obiettivo è riassunto nella formula "From Duty to Beauty" e consiste nell'offrire in un edificio di 15.000 m<sup>2</sup> su cinque piani una nuova esperienza di shopping all'insegna di un nuovo stile di vita, con la sostenibilità e il rispetto al centro. Per capire come si può portare la sostenibilità nel Retail abbiamo intervistato l'architetto Massimo Duroni dello Studio Luxurysign, che - con il Socio Paolo Villa - ha progettato e realizzato lo store del brand YSM all'interno di Green Pea. Lo spazio ha attrezzature versatili, flessibili e funzionali, ed è progettato secondo un concept innovativo e dinamico. Un approccio interessante anche

per la volontà dei progettisti di raccogliere, dopo l'apertura, i feedback del personale di vendita per successive modifiche, anche nell'ottica di voler replicare il format. Sostenibilità vuol dire anche realizzare negozi intorno alle persone.

### Cos'è per Lei la sostenibilità?

Non è facile definirla nello specifico. Si potrebbero scrivere un paio di libri solo per rispondere in maniera comunque non esaustiva, oppure utilizzare una sola parola: rispetto. La sostenibilità non è solo utilizzare materiali ecologici; non ha senso progettare un capo sostenibile se poi tutto il sistema produttivo, distributivo, di recupero dello scarto e così via sono ancora strutturati con vecchie regole. Per il progetto che abbiamo realizzato in Green Pea con YSM ci siamo ispirati al *modus vivendi* dei nostri nonni, a quando

non c'era grande disponibilità di materiali né di energia. Abbiamo riflettuto sul fatto che il primo valore di un prodotto sostenibile è la qualità, intesa sia come utilizzo di materiali durevoli sia come forma-funzione dei capi stessi e dell'arredo, avvicinandoci il più possibile a un concetto di design che dura nel tempo e che non è in balia dello stile del momento.

### Come può la sostenibilità essere applicata a un progetto di Retail?

Anche a questa domanda non posso rispondere in maniera univoca. Il nostro studio di progettazione parte sempre da un'analisi e da una ricerca, e dalle caratteristiche peculiari del cliente, prima di proporre un nuovo progetto. Nello specifico, YSM è una nuova realtà che ha alle spalle un'azienda storica di Moda di grande qualità. Il sistema espositivo è



Massimo Duroni e Paolo Villa -  
Studio Luxurysign

Il colore grigio fa risaltare i capi.  
È un concept in divenire che  
si intreccia con il design delle  
collezioni



## Il lavoro di progettazione dello store si è concentrato su funzionalità, versatilità, leggerezza e modularità

stato pensato per essere poi facilmente riproposto in altre parti del mondo, nei punti vendita YSM, coerentemente al progetto visionario di Oscar Farinetti con Green Pea. L'arredo, per la sua peculiare progettazione, garantisce durata strutturale e formale, essendo leggero e modificabile da una commessa a seconda delle necessità e degli allestimenti. Altro aspetto importante è che le strutture espositive possono essere facilmente spedite dall'altra parte del mondo in poco spazio e senza il rischio di danneggiare i componenti; si installano e smontano utilizzando solo un cacciavite. Tutti questi obiettivi progettuali sono stati rispettati, ma il margine di miglioramento è comunque ampio; tra alcune settimane, ad esempio, intervisteremo le commesse di YSM per avvantaggiarci della loro esperienza diretta e

avere un riscontro sui possibili aggiustamenti per valorizzare la fruibilità del sistema. Queste attenzioni sembrerebbero lontane dal tema della sostenibilità, invece sono il punto di partenza: ogni oggetto contiene in sé l'energia necessaria per produrlo, distribuirlo, mantenerlo, recuperarlo e riciclarlo. Più è lontano il tempo della dismissione, più questa energia non verrà sprecata.

### Qual è il concept dello store?

Alcuni temi interessanti e innovativi del concept iniziale verranno affrontati in seguito, perché questo negozio è il numero zero di una serie che sarà da migliorare. Volevamo però che l'allestimento di Torino fosse invisibile, per non disturbare la pulizia del design senza tempo dei capi di YSM con un arredo

troppo presente. Il nostro lavoro si è concentrato su funzionalità, versatilità, leggerezza e modularità. Abbiamo utilizzato il grigio come colore di tutto il negozio perché è discreto e sa valorizzare le cromie dei capi dando loro più risalto – consiglio che mi diede Bruno Munari molti anni fa per l'esposizione di alcuni miei quadri – riuscendo a integrarsi perfettamente con gli spazi comuni di Green Pea.

### Che materiali sono stati utilizzati, in ottica sostenibile?

Come anticipato, non ha senso parlare di materiali bio o riciclati se non prendiamo in considerazione tutta la filiera. La valorizzazione delle maestranze della zona, lo studio di materiali tecnici o naturali con un basso LCA, gli espositori realizzati in acciaio e trattati senza solventi, gli arredi recuperati e rivisitati, il design durevole dei capi non legato alle fluttuazioni dei gusti: queste sono le scelte pubbliche del progetto YSM. Per quanto riguarda il concept generale, continuiamo a percorrere nuove strade per abbattere l'impatto complessivo dell'azienda con l'obiettivo, a breve si spera, di trasformarlo in positivo. Non esiste un materiale sostenibile o meno, esiste un intero sistema che può avere un alto o un basso impatto ambientale in confronto a sistemi che producono gli stessi risultati. Per capirci meglio: per ridurre i consumi energetici della propria abitazione e quindi ridurre anche

la produzione di CO<sub>2</sub>, possiamo abbassare il termostato da 20° a 13° riducendo il nostro impatto, ma costringendoci a patire il freddo, oppure mantenere la temperatura a 17° grazie a una buona coibentazione delle pareti. Il primo approccio non è un *modus* sostenibile. La vera sfida oggi è quella di mantenere e diffondere uno status qualitativo senza sfruttare eccessivamente le risorse a disposizione. Abbiamo le competenze per farlo. Bloccare repentinamente i consumi creerebbe una distorsione economico-sociale a livello globale con conseguenze terribili.

### A suo parere le aziende del Fashion sono pronte a investire in sostenibilità?

Recentemente molte aziende, anche di grandi dimensioni, hanno sollevato il problema della sostenibilità e di come affrontare il prossimo futuro con un nuovo modo di intendere il progresso, la crescita economica e quella sociale. Gli stessi utenti cercano, quando possibile, di ridurre il proprio impatto ambientale. È dagli anni Settanta che si parla di ambiente, ma solo da poco sembra che ci sia anche una volontà politica globale nel segnare nuovi percorsi. Non può esserci conquista ambientale a discapito di quelle sociali: per questo penso che la via sarà lunga, perché al momento non possiamo azzerare la produzione e i nostri consumi con il rischio di scatenare una reazione globale a catena che stravolgerebbe il mondo intero. Ad oggi sarebbe già una grande conquista se utilizzassimo le nostre conoscenze per ridurre a limiti accettabili le conseguenze dell'antropizzazione, ed è possibile, abbiamo le risorse e ora anche la volontà per farlo. Green Pea e tutte le aziende che hanno raccolto la sfida sono già un ottimo esempio.